

ORIGINALE

C O M U N E D I B I B B I E N A

(Provincia di Arezzo)

DELIBERAZIONE D I C O N S I G L I O C O M U N A L E

N. 2

DEL 10/02/2010

O G G E T T O:

COMUNICAZIONI, INTERROGAZIONI, RACCOMANDAZIONI, ORDINI DEL GIORNO ECC.

Oggi, 10/02/2010 alle 21,15 ed in prosieguo nella sala delle adunanze della sede comunale, si e' riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica di prima convocazione.

Esce: Fratta

Presiede la seduta il Sig. BENSI Beatrice nella sua qualità di Presidente .

Fatto l'appello nominale risultano presenti ed assenti:

1	BERNARDINI Daniele	P	12	PAPERINI Mara	P
2	BENDONI Barbara	P	13	PIANTINI Fabrizio	P
3	BENSI Beatrice	P	14	ROSSI Mauro	P
4	CAPORALI Matteo	P	15	VANNUCCI Valdo	P
5	CONTICINI Luca	P	16	AGOSTINI Saverio	P
6	DETTI Giovanni	P	17	GIOVANNINI Alessandro	P
7	DONATI Gianluca	P	18	MAZZETTI Daniela	A
8	FRATTA Lara	A	19	MELLINI Lorenzo	P
9	MANTINI Andrea	P	20	PARRI Luciano	P
10	MARTINI Michele	P	21	POLVERINI Silvano	P
11	NASSINI Renato	P			

risultano presenti n. 19 e assenti n. 2

ASSESSORI ESTERNI presenti: Lorenzoni Federico

Scrutatori i Signori:

Segretario comunale incaricato della redazione del verbale il dr. Liberto Giuseppe assistito da Boschi Luigina

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

ESECUZIONE IMMEDIATA NO

ALLEGATI NO

DISCUSSIONE Cc Punto 2) odg cc 10/02/2010 COMUNICAZIONI, INTERROGAZIONI, RACCOMANDAZIONI , ORDINI DEL GIORNO ECC..

Presidente Bensi :” Mantini.”

Consigliere Mantini (Lista civica Bernardini – Bibbiena per Cambiare):” Io avrei due interrogazioni, le faccio tutte e due insieme, prima volevo sapere se il ruolo di consigliere comunale dell’ingegnere Mellini è compatibile con l’incarico professionale per la progettazione dell’adeguamento della scuola elementare di Bibbiena, il secondo è relativo in seguito alla denuncia per l’installazione della bacheca in Serravalle vorrei sapere quali provvedimenti sono stati presi dal competente ufficio visto che la legge prevede la rimozione e l’irrogazione di sanzione.”

Sindaco Bernardini:” Allora riguardo alla prima interrogazione, io francamente gli incarichi professionali vengono dati non dall’amministrazione ma dal responsabile di servizio, quindi questo qui è un incarico che viene, che è stato assegnato penso un paio di anni fa, ora io se ci sono, se il ruolo di consigliere preclude questo non lo so, magari ce lo può dire il Segretario più che io francamente. Riguardo alla seconda interrogazione anche qui al momento non ti so rispondere, non so a seguito di questa denuncia qual’è l’iter, quindi su questo mi informerò di questa situazione con i Vigili Urbani.”

Presidente Bensi:” Bondoni.”

Consigliere Bondoni (Lista civica Bernardini – Bibbiena per Cambiare) :” Volevo fare una riflessione su quanto ho visto Va bè, siamo in Consiglio Comunale, però ho visto sulla stampa tutta una serie di articoli da parte dei consiglieri di minoranza dove veniva accusata, tra virgolette, l’amministrazione, e comunque tutta la maggioranza e per questo mi sento anche coinvolta, di inesperienza di non far niente; la mia riflessione è questa. Prima di scrivere certe cose alquanto pesanti, a mio avviso parlare di inesperienza a volte non è così negativo, io preferisco molto di più l’inesperienza alla malizia politica perché a volte l’amministratore inesperto è comunque attento, è concentrato, comunque ci mette la volontà, e questo per me è da apprezzare rispetto a quelle che erano le accuse; in un secondo luogo volevo anche ribadire, e questa sarà l’ultima volta cioè: ho visto scritto il “Caso Lega” il caso lega è relativo, pensavo di averlo già chiarito quindi il mio ruolo è nella lista civica Bernardini in questo consiglio non esiste un gruppo Lega Nord , che poi noi, il mio movimento politico, abbiamo fatto delle scelte di chiarezza verso i nostri elettori, questo è un altro discorso, chiunque votava me sapeva di votare Lega Nord, però qui, in questa sede, non esiste un caso Lega, esiste un consigliere di maggioranza, visto che siamo in un paese democratico, in un consiglio democratico che ha la libertà delle proprie azioni di presentare i propri ordini del giorno, votati o non votati da tutti, non importa, però, quindi quello che chiedo è che prima di uscire pubblicamente con delle affermazioni pesanti di chiarire bene e di vedere bene la realtà dei fatti, perché poi dopo dire l’amministrazione non ha fatto nulla è relativo, su che fatti, vi chiederei proprio su che fatti c’è qualche elemento concreto? Grazie.”

Presidente Bensi:” Parri.”

Consigliere Parri (PD):” Volevo fare un’interpellanza. Da lettura dell’interpellanza – documento n.1 come da allegato .”

Sindaco Bernardini:” Le rilevazioni sono state fatte come avevamo sollecitato l’ARPAT è venuta ed ha fatto i rilievi riguardo alle risultanze non ufficialmente diciamo abbiamo saputo che non ci sono limiti diciamo siamo alla lunga sotto ai limiti delle emissioni, magari Lorenzoni la cosa l’ha seguita più direttamente ed anche tecnicamente può spiegare qualcosa di meglio.”

Assessore Lorenzoni:” A fronte di un limite di emissione previsto dalla legislazione vigente di 6 volt metro, in tutti i punti rilevati il limite più alto in un solo punto è stato di 0.3 volt metro, quindi praticamente quasi pari a zero, tutti gli altri punti rilevati da ARPAT, specialmente in prossimità delle scuole di Soci sono stati pari a zero, nonostante questo noi abbiamo convocato i gestori sia Telecom Italia, sia Vodafone che hanno degli apparecchi in prossimità del traliccio , che Wind , e stiamo lavorando per soluzioni che comunque siano migliorative se è possibile. Preso comunque atto che Telecom Italia è provvista di una regolare autorizzazione rilasciata dalla precedente amministrazione, e che quindi potrà sicuramente se volesse mantenere le sue apparecchiature nel luogo dove sono oggi, comunque per fugare definitivamente qualsiasi dubbio non c’è nessuna esposizione che possa provocare danni nemmeno lontanamente preoccupare la salute umana, ripeto a fronte di un limite di 6 volt metro il valore più alto rilevato da ARPAT, e mi impegno a consegnare al consigliere Parri i dati ufficiali del verbale ARPAT che abbiamo qui in possesso nella sede comunale ed è pari a 0.3 volt metro.”

Presidente Bensi:” Parri.”

Consigliere Parri (PD):” Dato che la cosa è venuta fuori già con un certo clamore e poi non avevamo saputo niente in seguito.”

Presidente Bensi:” Ci sono altre interrogazioni? Polverini, poi ci sono altre? Così si fanno in fila e poi si risponde. Polverini.”

Capogruppo Polverini (Sinistra per Bibbiena):” Io ha da presentare un ordine del giorno, chiaramente lo leggo poi andrà in discussione, in dibattito, nel prossimo consiglio comunale, e poi due interrogazioni. Comincio a fare l’interrogazione al Sindaco rispetto all’impegno che aveva assunto in questa sala consiliare per quanto riguarda il Consiglio Comunale aperto inerente il ruolo delle Comunità Montane, Associazioni di Comuni e Comune Unico, che avevi preso l’impegno di farlo magari anche entro il mese di dicembre, ma poi ad oggi, non è stato ne convocato ne tanto meno c’è stato l’incontro con i capigruppo con i quali si poteva evidentemente capire il motivo anche perché non c’era questa necessità da parte della maggioranza; l’altra interrogazione è rivolta sempre al Sindaco o non so se all’Assessore Lorenzoni. Per quanto riguarda la convenzione con il Comune di Bibbiena e la società Chalet srl inerente la concessione in comodato dell’area posta in via Garibaldi ad uso commerciale con somministrazione di alimenti e bevande. Ho potuto vedere gli atti che fanno parte del deliberato di giunta e mi trovo qui una convenzione, un capitolato, dove secondo me non appare chiaro tutta una serie di elementi, e sarebbe molto lungo entrare in tutti i particolari quindi chiedo semplicemente in modo scritto

di avere gli atti ufficiali firmati della convenzione il capitolato, chiedo, che nel momento in cui si fanno queste verifiche vengano valutati tutti quelli che sono gli elementi del capitolato rispetto agli interventi che devono essere fatti, in quanto si parla sulla stampa stessa di un intervento che sicuramente va a migliorare l'ingresso di Bibbiena, e di questo ne siamo ben lieti e ben contenti, ma nello stesso tempo non si capisce se l'intervento abbraccia tutto quello che i giardini i cosiddetti "dietro la porta", o se è solo un intervento mirato a sistemare l'area che il privato fa poi a suo uso e consumo. Voglio dire, appare dal progetto una sistemazione di una parte e basta, nel capitolato ci levono solo pochissimi importi di 5/10 mila euro non di più rispetto ai 435000 per quanto riguarda le opere di messa in sicurezza stradale o quant'altro, non si evince ad esempio la realizzazione di un marciapiede che quanto mai necessaria, secondo me, in quel punto della strada del Viale Garibaldi e non si evincono poi tante altre cose, ci sono delle incongruenze che vanno chiarite. Quindi la congruità sul canone, perché rispetto a quello che era il canone pagato fino ad ora non mi sembra che ci sia proporzionalità rispetto a quello che sono poi i metri quadri di superficie coperta, quindi superficie chiusa destinata ad attività commerciale proporzionale a quello che era fino ad ora, tanto meno la proporzionalità si trova rispetto ai metri quadri che venivano usati ora nel periodo estivo, tra l'altro rientrava nei 40 metri per cui l'amministrazione comunale aveva esonerato anche dal pagamento del suolo pubblico rispetto a 200 che vengono in effetti dati in concessione. Un'altra cosa sempre dal progetto appare non chiaro come io possa poi transitare in quel tratto di giardino destinato a questa concessione, succedeva un po' anche prima rispetto al fatto di transitare in un'area che poi di pertinenza è comunque ...pubblico per quello che riguarda l'utilizzo di un bar lì concesso. Quindi gradirei se c'è una risposta se c'è a voce ora, comunque una risposta scritta con allegati la concessione e il computo relativo a questo progetto. Leggo ora l'ordine del giorno, Da lettura dell'ordine del giorno – documento n.2 come da allegato."

Presidente Bensi: " Riguardo all'interrogazione l'Assessore Lorenzoni voleva fare una domanda."

Assessore Lorenzoni: " In relazione all'interrogazione sulla convenzione sullo Chalet essendo presenti delle precise domande chiederei se è possibile avere un testo scritto dell'interrogazione, allora dovrò aspettare la registrazione per fornirle la risposta che mi ha richiesto."

Capogruppo Polverini (Sinistra per Bibbiena): " Comunque rispetto a questa questione io sono disponibile ad un confronto se vuoi ci possiamo trovare ed affrontiamo insieme la questione."

Assessore Lorenzoni: " Benissimo!"

Presidente Bensi: " Agostini!"

Consigliere Agostni (PD): " Volevo sapere dal Sindaco come si è chiusa la questione della gestioni associate."

Sindaco Bernardini: " Come come si è chiusa la gestione? "

Consigliere Agostni (PD): " Nel senso che c'era stato un momento in cui il Comune di Bibbiena era uscito dalle gestioni associate, poi ci sono state un paio di conferenze

di sindaci e volevo sapere quello che è stato deciso e cosa farà il Comune di Bibbiena per le gestioni associate relative ai servizi sociali, al SUAP.”

Sindaco Bernardini:” Il Comune di Bibbiena non è mai uscite dalle gestioni associate, si ricorderà un'altra volta, nel senso che non abbiamo mai deliberato le gestioni associate, ma abbiamo qui il deliberato di prorogarla per un anno, quindi non siamo mai usciti dalla gestione associata, quindi è in conferenza dei sindaci è stato deliberato di continuare la gestione attuale fino al 30 di giugno, dato che in questo periodo, come tu sai oltretutto sei anche presidente di una commissione, si sta discutendo sull'eventuale costituzione dell'unione dei comuni, quindi questo lasso di tempo ci permetterà di andare alla costituzione dell'unione dei comuni e quindi di costituire delle nuovesociali . Gli bisogna aspettare la Regione che dirà qual è il contributo che viene assegnato per le gestioni associate, per il premio per, diciamo così per le gestioni associate. Quindi ad oggi non c'è una comunicazione ufficiale della Regione .”

Presidente Bensi:” Giovannini, Vannucci prego.”

Capogruppo Vannucci (PD):” Si potrebbe scrivere, a mio avviso, fra le cose più credibili delle quali un'amministrazione comunale si può infilare quando non riflette complessivamente rispetto alle cose che fai alle conseguenze che possono esserci. Io mi auguro che sia vero quello che ha detto il Sindaco che pertanto il tipo di delibera fatta dal Comune di Bibbiena diversa da tutte le altre delibere fatte dagli altri Comuni del Casentino, non comporti per il Comune di Bibbiena nessun costo aggiuntivo, e voglio spiegarmi meglio rispetto a questo, perché non voglio assolutamente essere frainteso e neanche rischiare di essere frainteso. Io ho avuto modo di dire in questo Consiglio Comunale che la maggioranza avrebbe avuto tutto il mio appoggio e quello sicuramente delle parte politica che rappresento ma penso di tutta quanta la minoranza nel momento stesso in cui si fosse posto concretamente il problema di valutare la qualità dei servizi ed i costi che i servizi associati rappresentavano per i cittadini dicendo che questa valutazione, e solo questa valutazione, doveva essere alla base delle prese di posizioni che ci avrebbero visto come Consiglio Comunale rimanere dentro, accettarle oppure uscire; a me sembra di capire una cosa stranissima che il Consiglio Comunale di Bibbiena per bocca della maggioranza ha fatto una delibera che di fatto rischia, io continuo ad utilizzare questo verbo, rischia di mettere lo stesso la di fuori del concetto di gestione associata, se questo è vero vuol dire che il Comune di Bibbiena avrà una mancanza di fondi da parte della Regione Toscana, perché la Regione Toscana con chiarezza ha detto che ci saranno, ci sono delle somme in più che verranno distribuite a quei comuni che in modo associato accetteranno di fare i servizi, io avrei capito e capirei che il Comune di Bibbiena fa un approfondimento dice: i servizi che vengono erogati in forma associata dalla Comunità Montana, sono dei servizi scadenti e molto costosi per la qual cosa il Comune di Bibbiena prende le sue carte, si riprende tutte le proprie responsabilità, e prende un mese due di tempo ed inizia come Comune di Bibbiena a dare ai propri cittadini quei servizi rispetto ai quali è uscito dalla gestione associata, invece noi ci troviamo o rischiamo di trovarci in una strana situazione che il Comune di Bibbiena non contesta la qualità ed il costo di tutti questi servizi, tanto è vero che ha chiesto un

aggiornamento di 6 mesi , ma in questi sei mesi continua ad utilizzare questa forma di servizio con in più un'aggravante piccolissima, se si vuole, l'aggravante di avere dei costi non previsti, dei costi in più, il Comune di Bibbiena rischia, per questa presa di posizione eccezionale che va a contestare i massimi sistemi ed a contraddirli, rischia di far pagare ai propri cittadini qualche decina di migliaia di euro in più, non ho mai fatto delle cifre..... visto Sindaco.....per favore quando, scusami, visto che io ho la buona abitudine quando parlo di parlar chiaro e mi sembra che tutto venga registrato, io non ho mai parlato di cifre, ho detto anzi più di una volta, l'ho detto prima in campagna elettorale, l'ho ridetto in questo consiglio comunale che ero d'accordo nella rivalutazione complessiva di questi comportamenti se andava a valutare la qualità ed il costo di questi servizi, noi oggi rischiamo mi auguro che non sia così rischiamo di utilizzare questi servizi nello stesso modo con cui sono sempre stati erogati negli ultimi anni avendo in più caricato ai cittadini di Bibbiena qualche decina di migliaia di euro di costi , io voglio sperare che tutto ciò non avvenga. Grazie.”

Sindaco:” Volevo precisare che il fatto di avere prorogato per un anno e non per cinque le gestione associate è il vero motivo per avere la possibilità di valutarle a livello di qualità ed economico quindi quello che si sta facendo, e poi riguardo alle eventuali cifre aggiuntive diciamo si parla come hai detto forse qualche migliaia di euro e non 800000 euro di cui ero stato parlato nel consiglio comunale.”

Presidente Bensi:” Agostini.”

Consigliere Agostini (PD):” Io le cifre l'avevo fatte l'altra volta e le ribadisco, nel senso che si parlava di sui 800000 euro se il Comune di Bibbiena avesse dovuto farei servizi da solo uscendo dalle gestioni associate nel senso smetto e le organizzo da solo e sono convinto che 800000 euro non sarebbero comunque bastati, mentre adesso il rimborso si aggira, visto che è bene fare le cifre, intorno ai 21000/22000 euro semplicemente per restituire alla Regione i soldi che la stessa vuole indietro perché il Comune di Bibbiena non fa parte delle gestioni associate.”

Presidente Bensi:” Interrogazioni ce ne sono altre? Giovannini.”

Capogruppo Giovannini (Partito Socialista):” Vorrei nel mio intervento sensibilizzare il Sindaco e la Giunta sotto l'aspetto della manutenzione soprattutto, sentiamo e leggiamo sulla stampa grandi comunicati auto elettriche nel centro storico, chiusura del traffico, scale mobili per un importo di 650000 euro, noi l'avevamo già nella precedente amministrazione, affrontato questo problema, e logicamente lo facevamo per un ottica di bilancio del centro storico, per le problematiche che attraversa le attività commerciali. Sempre più assistiamo alla chiusura dei nostri negozi nel centro storico, conosciamo le difficoltà che questi attraversano, per tanto io dico semplicemente di valutare attentamente questi importi così alti. Se a tutt'oggi esiste veramente di valutare con estrema serietà, se veramente le scale mobili possono portare una boccata d'ossigeno al centro storico, dico questo per dire che il centro storico andrebbe sicuramente rilanciato con una politica per i giovani, per le giovani coppie che invece di costruire sempre case al di fuori delle mura potrebbero veramente con un incentivo con degli sgravi sulle tasse rilanciare le abitazioni, costruire la loro dimora nuovamente nel centro storico. Ricordo quando ero ragazzo ed uscivo e abitavo nel centro storico, il centro storico era veramente vivo erano tante

le attività, oggi purtroppo vedi centri commerciali, tendono forse, la pigrizia nostra, tendono a portare via dal centro storico sempre più risorse, vediamo anche questo inverno che ci ha messo veramente in crisi. Quindi da qui la necessità di fondi sicuramente per questi interventi, basta percorrere la strada del Pollino ci si accorge che non è più pensabile continuare a chiudere a tappare le buche, buca per buca, credo che abbia bisogno di fare completamente un fondo, parlando di Pollino bisogna che quanto meno si affronti anche il problema, io vi invito la mattina alle 7.45 a trovarvi all'incrocio giù della nazionale e vi accorgete che non è possibile entrare nella strada, la colonna ormai arriva fino a sopra alle prime case che si trovano scendendo è veramente una cosa impossibile, credo che si potrebbe con qualche idea risolvere senza tanto, nemmeno tanti soldi assolutamente, credo mandare il traffico verso la rotonda sarebbe l'unica cosa che a mio avviso non creerebbe disagio a quelle persone che proprio da 7.40 alle 8.00 si devono recare a lavorare; sento anche parlare di 2000000 di euro per una pista ciclabile da Partina fino a Bibbiena, contro i 500 messi dalla Provincia per l'intero tratto dell'Arno da Stia fino alla Penna, per intendersi, io non so cosa questa amministrazione intenda fare con 2000000 su questo piccolo tratto di fiume. Non voglio aggiungere altro, credo che la manutenzione, ci sono anche altre strade, per esempio vedi le lamentele di alcune persone che hanno fatto presente anche esempio via Arno, dico state attenti perché via Arno dalla parte non di sopra che cade i sassi, anche dalla parte di sopra, ci sono nel primo tratto vicino alle Monache è franato anche il muro di sotto ed io mi sono ritrovato che ci passa in quella strada anche i mezzi pesanti come i trattori e quant'altro, quindi io vi invito a prenderne visione non so se l'avete fatto anche di quel muro che è franato in via Arno. Grazie."

Sindaco: Ringrazio Giovannini per le raccomandazioni, però riguardo ad esempio il centro storico vorrei ricordare comunque che te Giovannini sei stato assessore a riguardo nella passata amministrazione quindi ora la situazione attuale del centro storico non credo che si possa addebitare a noi, e questo è un problema generale, diciamo che le scale mobili possono non essere la risoluzione del problema, per carità questo noi non lo sappiamo non abbiamo sicuramente la validità in tasca. Quindi è difficile dire sicuramente queste cose risolveranno i problemi del centro storico, però è una cosa importante che pensiamo speriamo ma siamo convinti che qualcosa possa produrre. Insomma, penso che è un impegno importante, e noi ci proviamo insomma, può essere uno degli impegni di cose che porteremo avanti. Riguardo alle manutenzioni ti dico che effettivamente ci sono delle situazioni anche difficili, il Pollino, le strade, le buche oltre tutto questo è un inverno anche inclemente su questo punto di vista, si tappano le buche e poi puntualmente il ghiaccio e le piogge incessanti ci danno questi problemi purtroppo; di asfaltare una strada come il Pollino presuppone dei grossi investimenti, riguardo il traffico va detto che è una strada extraurbana e quindi non siamo noi i diretti competenti per, diciamo, dirigere indicare il traffico, comunque è una cosa che anche con i nostri vigili ho anche affrontato in questo senso di dire in fondo al Pollino di mettere l'obbligo di svolta a destra che va alla rotonda e risolve il problema è vero nelle ore di punta, poi però durante tutto il giorno quando questo problema non c'è si rischia di creare il

problema, non è una cosa così facile insomma comunque lo riprenderemo sicuramente in esame.”

Capogruppo Giovannini (Partito Socialista):” Soprattutto perchè parlando con le famiglie che stanno lì insomma la mattina sono costretti a subirsi tutti i motori che sono in moto e questo succede per una lunga mezz’ora abbondante, ci sono macchine ferme tutte in moto e l’aria è quella che è.”

Assessore Piantini.” Riguardo al centro storico ovviamente le scale mobili non rappresentano la soluzione, l’unica soluzione per il rilancio del centro storico, abbiamo aperto, e ti ringrazio per questa domanda che mi hai posto, abbiamo aperto un tavolo di confronto con l’associazione centro storico, abbiamo deciso di ritrovarci una volta al mese per confrontarci per anche individuare delle idee che possono nascere da quelli che poi sono i fruitori del centro storico. Quindi in questo primo incontro che abbiamo avuto anche l’Assessore Lorenzoni ha spiegato a quelli del centro storico oltre l’intervento delle scale mobili tutti quelli che sono gli interventi che verranno fatti per il centro storico a livello urbanistico di arredo urbano ed anche le idee come diceva anche Giovannini per fare in modo comunque di riportare persone a riabitare nel centro storico, perché non serve soltanto incentivare la parte commerciale ma serve anche portare abitanti e residenti nel centro storico; quindi abbiamo aperto questo tavolo di confronto, abbiamo avuto il primo incontro e abbiamo stabilito che il primo martedì del mese di ritrovarsi per portare avanti un progetto che va aldilà di quelle che sono le scale mobili.!

Presidente Bensi:” Polverini.”

Capogruppo Polverini (Sinistra per Bibbiena):” Sempre su questa questione scale mobili e centro storico. Accetto favorevolmente il fatto che l’amministrazioni si confronti con l’associazione centro storico, però mi sembra molto riduttivo in quanto ilcentro storico a mio avviso rappresenta, sì e no, nemmeno tutte l’attività commerciali e quindi secondo me il centro storico vive sì di attività commerciale ma vive anche della gente che ci vive, della gente che ha bisogno dei servizi della gente che ha difficoltà nei movimenti e quant’altro, quindi secondo me aldilà di questo incontro è opportuno che l’incontro sia un po’ più ampio, aperto a tutte quelle che sono le attività del centro storico, non solo commerciali.”

Presidente Bensi:” Altre interrogazioni? Parri.”

Consigliere Parri (Partito Democratico):” La mia è interpellanza rivolta al Sindaco. Da lettura dell’interpellanza – documento n.3 come da allegato .”

Presidente Bensi:” Lorenzoni.”

Assessore Lorenzoni:” Lo ripeto per l’ennesima volta la verifica regionale è stata già compiuta, la Regione ha chiesto la differenziazione fra la funzione edilizia e paesaggistica, che in questo Comune è esplicita da diversi responsabili del procedimento in materia di edilizia e paesaggistica, siamo uno dei pochi Comuni in regola ed i cinque anni di anzianità dei membri della commissione del paesaggio, quindi questo verifica consigliere Parri che è già esplicita e ha già avuto da.....della Regione, non risponderò più a domande inerenti alla legittimità del regolamento edilizio.”

Consigliere Parri (Partito Democratico):” In ogni modo qui assistiamo ad un rimbalzo tipo ping-pomg, perché lei Lorenzoni dice che ha avuto tutte le assicurazioni diciamo che in effetti non detto il contrario io mi riferisco in questa sede alla lettera del Segretario in cui viene chiaramente detto per esplicito che c'è qualcosa che non va bene, che è in contrasto con la Regione, siccome reputo che il Segretario rivesta una figura istituzionale per quanto riguarda il Comune, penso che sia necessario anche da parte del Sindaco di parlarne di questa cosa anche in un contesto insieme al Segretario di analizzarla nella giusta maniera, perché se chiaramente lei pensa che il discorso sia d'accordo vuol dire che tutto quello che la commissione del paesaggio se non fosse stata regolare, come noi avevamo detto già la volta precedente, ci saremmo attenuti alla volontà del Segretario saremmo costretti a chiedere l'annullamento.”

Presidente Bensi:” Proseguiamo? Polverini.”

Capogruppo Polverini (Sinistra per Bibbiena):” Io non so se il Sindaco, ho chiesto tre cose una l'ordine del giorno, l'altra quella che riguardava Lorenzoni ed una rispetto al consiglio comunale aperto.”

Sindaco:” Rispetto a questo non abbiamo ancora indetto il Consiglio Comunale aperto per le problematiche che ho espresso prima, c'è in corso dei lavori delle commissioni e quindi mi sembrava opportuno anche dato che stanno lavorando e dovrebbero concludersi in tempi brevi questi lavori, magari le risultanze di queste commissioni potevano aiutare a dare un dibattito più concreto.”

Capogruppo Polverini (Sinistra per Bibbiena):” Sinceramente non mi servo soddisfatto perché un dibattito in un confronto aperto poteva essere invece proprio motivo di confronto e di elementi positivi e negativi che potevano essere adoperati proprio dalle commissioni che stanno lavorando su questa questione.”

Presidente Bensi:” Andiamo avanti.

1

Bibbiena, 10/02/2010

Interpellanza rivolta al SINDACO

Risultati rilevazioni ARPAT antenna Telecom di SOCI

“Ci sentiamo in dovere di fare delle puntuali verifiche entro il mese di settembre, in cui saranno eseguite rilevazioni da parte dell’ARPAT. Non appena avremo i risultati, non solo sarà nostro impegno comunicarli ai cittadini, ma anche prendere decisioni sollecite sul da farsi.”

Con queste parole, lei Sindaco, aveva esordito nel mese di Settembre, ma allo stato attuale non c’è stata nessuna comunicazione, anche solamente mediatica, che ci potesse informare in merito ai risultati e decisioni emerse. Pertanto le chiedo **oggi**, dopo oltre 4 mesi, di onorare l’impegno di una comunicazione ufficiale in questo contesto consiliare, dove nel Consiglio del 30 settembre, aveva ribadito di nuovo questa promessa.

Parri Luciano



Protocollo Comune di Bibbiena

Data: 11/02/2010

NR.0003332 - Titolario 01.03



→ UF-SEN.
SIND.

2

Protocollo Comune di Bibbiena

Data: 11/02/2010

NR.0003349 - Titolare 02.03



→ OR SEH
SIND.
VANNUCCI
ROSSI
GIOVANNINI
POLVERINI
BENSI

Bibbiena, 1 febbraio 2010

Al Presidente del Consiglio Comunale
Ai capigruppo Consiliari
Al Sindaco di Bibbiena

ORDINE DEL GIORNO SULL'ACQUA SERVIZIO PUBBLICO ESSENZIALE E SERVIZIO LOCALE

PRESO ATTO che la gestione del servizio idrico integrato in Italia è attualmente normata dall'art.23bis della L.133/2008 che prevede, in via ordinaria, il conferimento della gestione dei servizi pubblici locali, tra cui esplicitamente il servizio idrico, a imprenditori o società mediante il ricorso a gara, imponendo forzatamente la presenza di privati;

VISTO il recente art. 15 del D.L. 135/2009 convertito in legge (166/09) che ha modificato l'art. 23bis della L.133/2008 e in corso di conversione alla Camera dei Deputati, muove passi ancor più decisi verso la privatizzazione dei servizi idrici e di altri servizi pubblici, prevedendo:

- l'affidamento della gestione dei servizi pubblici a rilevanza economica a favore di imprenditori o di società in qualunque forma costituite, individuati mediante procedure competitive ad evidenza pubblica o, in alternativa a società a partecipazione mista pubblica e privata con capitale privato non inferiore al 40%;
- la cessazione obbligatoria alla data del 31 dicembre 2011 dell'affidamento per qualsiasi altra forma di gestione che non si conformi alla disciplina di cui sopra e l'impossibilità di prevedere altre forme di gestione dall'entrata in vigore di tali disposizioni;

VISTO l'art. 2 della Costituzione;

VISTA la risoluzione del Parlamento europeo sul IV Forum mondiale dell'acqua (Città del Messico, 16-22 marzo 2006) che dichiara che "l'acqua è un bene comune dell'umanità e come tale l'accesso all'acqua costituisce un diritto fondamentale della persona umana;" ed insiste "affinché la gestione delle risorse idriche si basi su un'impostazione partecipativa e integrata che coinvolga gli utenti e i responsabili decisionali nella definizione delle politiche in materia di acqua a livello locale e in modo democratico";

PRESO ATTO della risoluzione del Parlamento europeo dell'11 marzo 2004 sulla strategia per il mercato interno -priorità 2003-2006 - che già affermava, al paragrafo 5, "essendo l'acqua un bene comune dell'umanità, la gestione

delle risorse idriche non deve essere assoggettata alle norme del mercato interno”

VISTA la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo COM (2004) 374: “...le autorità pubbliche competenti (Stato, Regioni, Comuni) sono libere di decidere se fornire in prima persona un servizio di interesse generale o se affidare tale compito a un altro ente (pubblico o privato)”;

CONSIDERATO che non esiste alcuna norma europea che sancisce l’obbligo per le imprese pubbliche di trasformarsi in società private (come ribadito da: Corte di giustizia CE, 2005; Commissione CE 2003 e 2006; Parlamento CE, 2006).

CONSIDERATO quindi che l’acqua è un bene comune, un diritto umano universale non assoggettabile a meccanismi di mercato;

CONSIDERATO che la disponibilità e l’accesso individuale e collettivo all’acqua potabile sono garantiti in quanto diritti inalienabili e inviolabili della persona umana;

RITENUTO QUINDI CHE

- la proprietà e la gestione del servizio idrico debbano essere pubbliche e improntate a criteri di equità, solidarietà e rispetto degli equilibri ecologici;
- che il servizio Idrico Integrato debba essere un servizio pubblico essenziale, di interesse generale, privo di rilevanza economica, e come tale non soggetto alla disciplina della concorrenza ma rientrante nella competenza esclusiva della Regione (art. 117 Cost).

VISTO che il recente Art. 15 del D.L. 135/2009 espropriando l’acqua potabile dal controllo degli Enti locali e dei cittadini consegna al mercato l’acqua con tutte le ripercussioni sociali che questo può generare;

RILEVATO che l’entrata in vigore delle disposizioni normative di cui sopra rappresenta un chiaro scavalco dei poteri degli enti locali in merito alle forme di erogazione di servizi essenziali;

CONSIDERATO che la gestione privatistica del servizio idrico comporta la violazione di un concetto inviolabile che annovera l’acqua come un diritto universale e non come merce,

IL CONSIGLIO COMUNALE
DICHIARA

CHE il servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale privo di rilevanza economica e si impegna ad inserire questo principio nel proprio Statuto Comunale in quanto servizio pubblico essenziale per garantire

l'accesso all'acqua per tutti e pari dignità umana a tutti i cittadini, la cui gestione va quindi attuata attraverso un Ente di Diritto pubblico;"

INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA

- 1) ad intraprendere tutte le azioni opportune al fine di contrastare i provvedimenti previsti dall'art. 23bis della L.133/2008, come modificato dall'art. 15 D.L 135/2009 in corso di conversione alla Camera dei Deputati, che condurranno alla messa a gara della gestione del servizio idrico integrato ed alla obbligatoria presenza dei privati nella gestione del servizio idrico dal 2011;
- 2) ad intraprendere tutte le azioni opportune nelle associazioni rappresentative degli enti locali e nelle sedi di confronto col Governo nazionale, al fine di affermare il potere degli enti locali di determinare le modalità di gestione di servizi essenziali alla collettività quale il servizio idrico secondo l'autonomia conferita dall'art.114 della Costituzione e dall'art.117 per le competenze regionali;
- 3) a riconoscere l'accesso all'acqua come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico senza rilevanza economica;
- 4) A trasmettere il presente provvedimento alle istituzioni preposte (Regione Toscana, Ministeri competenti, Coordinamento Nazionale Enti Locali) e a darne diffusione alla cittadinanza attraverso i consueti mezzi di comunicazione.

Il Consiglio Comunale prende atto favorevolmente della decisione della Giunta Regionale della Toscana di deliberare formale impugnativa alla Corte Costituzionale dell'art. 15 della L166/09;

il Consiglio Comunale reputa infatti fondamentale salvaguardare il principio costituzionale dell' autonomia degli Enti Locali nella libera scelta della modalità di gestione la più conforme all'esigenza del territorio.

10/08/10 

Interpellanza rivolta al SINDACO**Legittimità delle modifiche apportate al Regolamento Edilizio con la delibera del Consiglio Comunale del 3 luglio 2009**

Nella mozione presentata nel Consiglio del 10 settembre 2009 si evidenziava profili di incongruenza ed illegittimità dell'atto approvato dal Consiglio per la indubbia indifferenziazione tra gli atti da assumere in materia di tutela del paesaggio e materia edilizia ed urbanistica.

In quella occasione e anche in seguito ad una missiva era stato richiesto al Segretario comunale, quale garante e responsabile giuridico, di esprimere un parere in merito alla legittimità delle modifiche apportate, parere, come era stato da noi dichiarato, a cui ci saremmo attenuti.

Allego, pertanto, la risposta scritta del segretario comunale, di cui chiedo di mettere agli atti, in cui si evidenzia, citando le sue testuali parole, in modo inequivocabile che il ruolo della Commissione per il paesaggio e la Commissione edilizia sono distinti e separati nell'intendimento di rafforzare il principio di adeguatezza e differenziazione cui deve conformarsi la delega della funzione autorizzatoria in materia paesaggistica da parte della Regione.

La sottolineatura di questa separazione tra le materie inerenti l'attività edilizia e quelle inerenti la funzione di controllo ed autorizzazione paesaggistica è altresì contenuta nella deliberazione della Giunta Regionale del 2008.

Proseguendo, dice sempre il Segretario che alla luce di quanto sopra le modifiche apportate al regolamento Edilizio NON APPAIONO DI LINEARE LETTURA con i dettati normativi in materia.

Le modifiche apportate comportano il rischio di VANIFICARE l'enunciato principio di separazione, più volte enunciato come necessario, della Regione Toscana quale ente delegante.

Addirittura il Segretario afferma che tra le funzioni svolte dalla Commissione per il Paesaggio NON SONO RICOMPRESSE quelle "CONSULTIVE" a supporto del responsabile del procedimento in materia urbanistico- edilizia.

Si ribadisce poi, che la Commissione per il paesaggio non potrà svolgere una funzione "supplente" della Commissione Edilizia,

Viene sottolineato infine, che queste modifiche ingenerano equivoco e quindi si rende necessario una maggiore chiarezza espositiva ed interpretativa.

Una frase, mi permetta Segretario, che evidenzia in modo tangibile un suo grande equilibrio istituzionale.

Pertanto, visto che la Regione dovrà verificare la sussistenza di vari requisiti tra cui il profilo di differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia, CHIEDO a lei Sindaco di prendere atto del parere espresso dal Segretario e di modificare in tal senso il Regolamento Edilizio.

CHIEDO, infine, che nel prossimo Consiglio tale modifica sia portata all'ordine del giorno come variazione o come punto in discussione.

Tutto ciò permetterà di non chiedere alla regione di togliere la delega del territorio al Comune di Bibbiena ed eviterà soprattutto di promuovere azioni tendenti ad invalidare pareri, partecipazioni o funzioni non idonee che la Commissione per il Paesaggio, nel frattempo, ha svolto in questo arco di tempo.

Parri Luciano



→ UFF. SEG.
SEG.
SIND.
LORENZONI
URB.

Protocollo Comune di Bibbiena

Data: 11/02/2010

NR.0003329 - Titolare 02.03





COMUNE DI BIBBIENA

(Provincia di Arezzo)

UFFICIO SEGRETERIA

n. prot. 26484

Al sign. consigliere

Parri Luciano

30/11/09

Oggetto: **PARERE IN MERITO ALLA LEGITTIMITA' DELLE MODIFICHE APPORTATE AL REGOLAMENTO EDILIZIO CON LA DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE DI BIBBIENA n. 37 DEL 3 LUGLIO 2009.**

Attraverso una mozione presentata in Consiglio Comunale in data 10 settembre 2009, il Consigliere Comunale Parri Luciano, evidenziava *“profili di incongruenza ed illegittimità dell'atto approvato dal Consiglio per la indubbia indifferenziazione tra gli atti da assumere in materia di tutela del paesaggio e materia edilizia ed urbanistica”*.

La normativa di riferimento in materia è costituita dal D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, **Codice dei beni culturali e del paesaggio**, e la L. R. Toscana 3 gennaio 2005 n. 1 **Norme per il governo del territorio**, e gli organi di cui ci occupiamo in quanto oggetto della deliberazione 37 del 3 luglio 2009, sono la Commissione Comunale per il Paesaggio e La Commissione Edilizia.

La prima si colloca nel procedimento di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, la sua costituzione è necessaria (nel senso che poi andremo a spiegare) ed i suoi pareri sono obbligatori e vincolanti; la seconda si colloca nel procedimento di rilascio del permesso di costruire, la sua costituzione è eventuale ed i pareri espressi non vincolanti.

LA COMMISSIONE COMUNALE PER IL PAESAGGIO ai sensi dell'art. 89 della L.R. Toscana n. 1/2005 esprime parere obbligatorio ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D. Lgs. 42/2004. Tale autorizzazione è preordinata alla verifica della compatibilità fra interesse paesaggistico tutelato e l'intervento progettato (art. 146, c. 3) e costituisce atto autonomo e presupposto rispetto al permesso di costruire o agli altri titoli legittimanti l'intervento urbanistico-edilizio (art. 146, c. 4).

La funzione autorizzatoria in materia di paesaggio è attribuita dal D. Lgs. 42/2004 alla Regione che può esercitarla avvalendosi di propri uffici dotati di adeguate competenze tecnico-scientifiche e idonee risorse strumentali, o delegarne l'esercizio, per i rispettivi territori, a province, a forme associative e di cooperazione fra enti locali, ovvero a comuni, purché gli enti destinatari della delega dispongano di strutture in grado di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-

scientifiche e siano in grado di garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia.

La scelta compiuta dalla Regione Toscana con l'art. 87 della L.R. 1/2005 è stata quella di delegarla ai Comuni che, ai sensi dell'art. 89 l. r. 1/2005, devono istituire la Commissione Comunale per il paesaggio; la commissione è composta da tre membri, scelti tra esperti in materia paesaggistica ed ambientale (architetti, ingegneri, agronomi e forestali, geologi iscritti da almeno cinque anni agli albi dei relativi ordini professionali oppure in possesso di diploma post-universitario di specializzazione in materia paesaggistica; professori e ricercatori universitari di ruolo nelle materie storiche, artistiche, architettoniche, paesaggistiche, urbanistiche e agronomiche; dipendenti dello Stato e di enti pubblici, anche in quiescenza, iscritti agli albi professionali di cui alla lettera a) o in possesso dei titoli di studio e di abilitazione richiesti per l'accesso agli stessi, che siano stati responsabili, per un periodo non inferiore a tre anni, di una struttura organizzativa della pubblica amministrazione con competenze in materia paesaggistica).

LA COMMISSIONE EDILIZIA è invece trattata dall'art. 85 della L.R. 1/2005 laddove si stabilisce che il comune può deliberare di istituire la commissione edilizia, determinando i casi in cui la commissione non deve essere sentita nel procedimento di rilascio del permesso di costruire.

I ruoli delle due commissioni sono quindi distinti e separati nell'intendimento di rafforzare il principio di adeguatezza e differenziazione cui deve conformarsi la delega della funzione autorizzatoria in materia paesaggistica da parte delle Regioni.

La sottolineatura di questa separazione tra le materie inerenti l'attività edilizia e quelle inerenti la funzione di controllo ed autorizzazione paesaggistica è altresì contenuta nella deliberazione della Giunta Regionale n. 1079 del 15 dicembre 2008, in cui è chiaramente evidenziato che il responsabile del procedimento in materia urbanistico-edilizia dev'essere diverso dal responsabile del procedimento amministrativo in materia di autorizzazione paesaggistica.

Alla luce di quanto sopra, le modifiche apportate al Regolamento edilizio del Comune di Bibbiena con la deliberazione del C.C. n. 37/09 non appaiono di lineare lettura con i dettati normativi in materia.

Ed invero, con le modifiche apportate, si attribuiscono le funzioni della Commissione edilizia, se non costituita, alla Commissione per il Paesaggio con il rischio di vanificare l'enunciato principio di separazione, più volte affermato come necessario, dalla Regione Toscana, quale ente delegante.

La Regione Toscana, a più riprese, sottolinea che le funzioni svolte dalla Commissione per il Paesaggio costituita ex art. 89 L.R. 1/2005 sono definite dalla stessa legge regionale e dal D. Lgs. 42/2004 e tra queste, non sono ricomprese quelle "consultive" a supporto del Responsabile del Procedimento in materia urbanistico-edilizia.

Pertanto, se si ritiene necessario prevedere, nell'ambito del procedimento amministrativo che porta al rilascio del permesso di costruire, il parere di una Commissione Edilizia, la stessa dovrà essere istituita e i suoi lavori organizzati, in modo nettamente distinto dalla CCP, prescindendo dall'eventuale coincidenza delle persone fisiche che le compongono.

Ciò sta a significare che la CE e la CCP devono essere organi delineati nella loro specialità, che i pareri espressi devono essere riferibili con chiarezza all'una o all'altra, e che le materie di riferimento devono essere distinte.

Ciò stante si ritiene che la CCP non potrà svolgere una funzione "supplente" della CE non avendone qualificazione dalla sua costituzione o quanto meno potrà lavorare, a solo titolo di mera collaborazione ma anche in quel caso separando di fatto la verbalizzazione e senza un ruolo amministrativo giuridico netto.

Resta inteso che, in assenza della CE, la competenza in materia urbanistico edilizia sarà in capo al solo responsabile del procedimento.

Si sottolinea inoltre una formulazione delle nuove disposizioni regolamentari che può ingenerare equivoco; se da un lato s'ipotizza che la Commissione Edilizia possa non essere costituita, dall'altro si ritiene comunque necessario che ci sia un organo consultivo da affiancare al Responsabile del Procedimento nel rilascio del permesso per costruire, tant'è che si ricorre alla Commissione del Paesaggio.

Si rende opportuna maggiore chiarezza espositiva e interpretativa.

Si evidenzia infine che, entro il **31 dicembre 2009** (il termine iniziale del 31/12/2008 dettato dal d.lgs. 63/08 è stato poi prorogato al 1° luglio 2009 a seguito del d.l. 207 del 2008, convertito nella l. 14 del 2009, e ora al 1° gennaio 2010 (a seguito della proroga intervenuta con il d.l. n. 78 del 2009 -art. 23, comma 6), le Regioni dovranno verificare la sussistenza nei soggetti delegati (comuni) dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica stabiliti dall'art. 146 comma 6 del Codice da intendersi sia sotto il profilo di un adeguato livello di competenze tecnico scientifiche sia sotto il profilo della differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico edilizia.

Di quanto sopra è parere dello scrivente

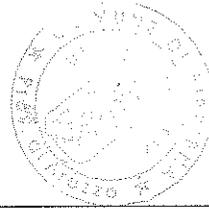
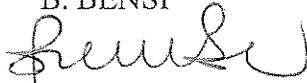
IL SEGRETARIO DEL COMUNE
LIBERTO GIUSEPPE



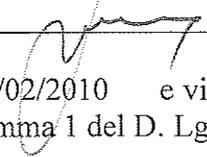
OGGETTO: COMUNICAZIONI, INTERROGAZIONI, RACCOMANDAZIONI, ORDINI DEL GIORNO ECC.

Letto e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
B. BENSI



IL SEGRETARIO
G. LIBERTO



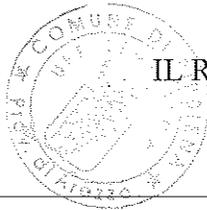
CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione e' affissa all'Albo Pretorio il 24/02/2010 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 , comma 1 del D. Lgs. 18/08/2000, N. 267

N. 374

Reg. di Pubblicazione

Bibbiena, li' 24/02/2010



IL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE

L. Boschi



CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione e' stata affissa all'Albo Pretorio dal 24/02/2010 al 11/03/2010 e contro di essa non sono state presentate opposizioni.

Li'

N. 374 Reg. Pubbl.

IL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione::

-è divenuta esecutiva il **07/03/2010** essendo trascorsi dieci giorni dall'inizio della pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267

-è stata pubblicata per 15 giorni consecutivi a partire dalla data suddetta e che contro di essa non sono pervenute opposizioni
(oppure).....

Bibbiena, li' _____

IL SEGRETARIO GENERALE